

## Aba Catania, Pna per la scenografia ad Arena

*La bella storia dell'allievo che a 52 anni sta per diplomarsi e ha vinto il prestigioso premio immaginando, per il testo senza parole del Nobel Handke, una piazza Duomo catanese piena di specchi-scivoli.*

“Una **bellissima storia**, che testimonia di quali **straordinarie energie** è ricca la nostra **Accademia**”.

Lo ha detto la **presidente di Aba Catania, Lina Scalisi**, commentando la **vittoria** nella sezione arti figurative, digitali e scenografiche del quindicesimo Pna, il **Premio nazionale delle Arti**, da parte di un allievo, lavoratore e fuorisede, dell'Accademia, **Giovanni Arena**.

“Arena - ha spiegato il direttore **Gianni Latino** - non ha fatto in tempo a organizzarsi e quindi sono andato io, che ero già stato invitato, a **Sassari**, nel Conservatorio Luigi Canepa, a **ritirare** dalle mani della ministro dell'Università **Maria Cristina Messa** il riconoscimento, uno dei tredici assegnati quest'anno. Noi avevamo avuto in tutto **otto studenti selezionati** nelle varie sezioni. **Arena**, che sta per conseguire il **diploma accademico** triennale in quella materia, ha **vinto il premio** per la sezione **Scenografia teatrale, cinematografica e televisiva** con il progetto per l'opera di **Peter Handke** dal titolo **L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro**, elaborando **bozzetti, foto, plastico e un video**”.

Ma c'è un motivo in più per cui la vittoria di Giovanni Arena va celebrata, ed è il fatto che **l'allievo di Aba Catania ha 52 anni**.

“Sì - ha confessato - non sono proprio di primo pelo. E se **a 49 anni** ho deciso di iscrivermi all'Accademia di Catania dopo aver **lavorato fin da giovane nell'azienda di famiglia**, che realizza arredamenti per locali commerciali, sentivo che **mi mancava qualcosa**. Era diventato tutto un po' **ripetitivo, banale**. Io, tanti anni fa, mi ero **diplomato** in un Istituto tecnico per **geometri**. Negli ultimi anni avevo pensato che avrei potuto **iscrivermi in Architettura**. Poi ricordai quella definizione della **Scenografia come architettura dell'effimero** e per saperne di più mi recai nell'Accademia di Catania. Ed ebbi la fortuna di incontrare il prof. Zucco, un **intellettuale** capace di estrapolare da un testo letterario **un'idea visiva** da far diventare **scena**”.

“Io - ha aggiunto Arena - ho **vissuto a Catania fino a quasi quindici anni**. Poi i miei trasferirono l'azienda a Enna. Certo, **emigrare a Enna fa sorridere**, ma considerate che qui c'è la **nebbia** come a **Milano**, anche se non ci sono tutti quei **soldi**. Insomma, finì che **mi iscrissi all'Accademia** e, prima del **lockdown**, ogni giorno **facevo avanti indietro** per seguire le lezioni. **Faticavo**, perché non ho la mente fresca come un tempo, ma ero **felice**. E con **Covid** e **Dad** le difficoltà sono **cresciute**: mi mancava il **contatto umano**”.

“Quando il prof. Zucco - ha raccontato - mi propose di **partecipare** con una mia collega di corso al **bando** per il **premio** ero **titubante**. Non volevo **togliere spazio** ai ragazzi. Ma adesso sono davvero **contento**: ho qualcosa da **raccontare a mia figlia**, che ha nove anni. E ho deciso anche

di iscrivermi, dopo il diploma accademico, al biennio di specialistica. Non vorrei perdere i pochi neuroni che mi sono rimasti e tenerli in allenamento è indispensabile”.

“Quel progetto – ha ricordato il suo insegnante di scenografia, **Aldo Zucco** - Arena lo portò all’esame su mio invito. Ho un **legame forte con Handke**, vincitore del **Nobel** per la Letteratura nel 2019: su un suo testo, **Insulti al pubblico**, che avevo scoperto per caso nella **biblioteca** della mia città, **Taurianova**, era incentrata la mia prima tesi, nel 1983. Fu invece **Mariano Nieddu**, un attore sardo della compagnia teatrale **Mana Chuma**, a consigliarmi **L’ora in cui non sapevamo niente l’uno dell’altro**, testo **senza parole**, d’azione, performativo, per rendere **l’atmosfera della Pandemia**. Con Arena lavorammo in Dad e con risultati ottimi. Progettò questo **attraversamento di spazi e oggetti, anche nella piazza del Duomo di Catania, con strutture leggere di specchi, scivoli che riflettevano la città**. Siamo tutti **felici di questo premio** perché il percorso di uno studente si deve a **tutti gli insegnanti del corso**”.

Ufficio stampa

Giuseppe Lazzaro Danzuso  
[comunicazione@abacatania.it](mailto:comunicazione@abacatania.it)  
[glazzarodanzuso@gmail.com](mailto:glazzarodanzuso@gmail.com)  
tel. 3403711170